

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prossimi per millimetri d'altezza di una colonna Pubblicità occasionale e finanziaria 4.00 pag. 1.00 - Pagina di testo L. 75
Cronaca L. 1.00 - Pubblicità abbonamento 4.00 pag. L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.20 - Cronaca L. 1.00 - Necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Di uno scienziato che fu insegnante a Udine

Da Mantova ci giunge la notizia tristissima della morte del prof. cav. Amilcare Tommasi, spentosi per male improvviso in quella sua città natale il mattino di venerdì 5 corr.

La sua scomparsa è una grave perdita per la scienza e per la scuola. Uno dei migliori allievi dell'illustre Taramelli, fu insegnante di scienze naturali nel nostro Istituto Tecnico dal 1. novembre 1883 al 1. dicembre 1890.

Seguendo le orme nobilissime del maestro, oltre che all'insegnamento, attese con amore allo studio di quelle scienze e cooperò egregiamente a costituire quel magnifico museo, già decoro della nostra provincia che, prima l'incendio del 27 agosto 1917, poi la rapina degli invasori, quasi del tutto distrussero.

Fortunatamente salvi e custoditi nella biblioteca dell'Istituto sono ben 24 lavori del Tommasi, parecchi dei quali relativi al Friuli nostro, alcuni pubblicati nei Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, non pochi in quelli di altri Istituti scientifici. Notevole il volume premiato dal R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti al concorso ordinario Cagnola dal titolo «Della storia del calcare conchigliifero (Muschelkalk) di Lombardia». Otto sono le memorie che interessano la nostra regione e cioè: 1. I terremoti del Friuli dal 1116 al 1887. - 2. Sul lembo cretaceo di Veronico nel Friuli - 3. Rivista della fauna Raibiana del Friuli - 4. I fossili neogenici di Veronico - 5. Fossili nel calcare a Bellerophon della Carnia - 6. Nuovi fossili dei calcari rossi e grigi del Monte Clapsavon - 7. La fauna dei calcari rossi e grigi del monte Clapsavon - 8. La fauna dei calcari rossi e grigi del Monte Clapsavon nella Carnia occidentale.

Amava il Tommasi d'intenso affetto il nostro Friuli, ed all'annuncio del disastro di Caporetto, in un numero unico pubblicato a scopo di beneficenza nella sua Mantova, così scriveva, in un articolo dal titolo: *Ripensando al Friuli*:

«Prima a subire l'oltraggio dell'invasione barbarica nel nefasto ottobre 1917 in la provincia di Udine, a me doppiamente cara, perchè vasta e nobile parte della patria comune e perchè vi iniziai la mia carriera, insegnando per un settennio nell'Istituto Tecnico di quella città e compiendo a scopo di studio, numerose escursioni tra i monti della Carnia e del Canal del Ferro ed i colli del Friuli».

«Meravigliosa terra quella che, solcata dal Tagliamento e dal Fella, dalle vette nevose del Collans (2781 m.), del Montasio (2660 m.) e del monte Canino (2618 metri) digrada lentamente alle colline, liete di pampini, di Tarcento, di Faedis, di Cividale, di Rosazzo, di Cormons per avvallarsi nella ubertosa pianura e scendere al tepido bacio dell'Adriatico fra le foci dell'Aussa e del Livenza. Sarebbe la più bella fra le province della penisola, se non le mancasse lo smagliante diadema dei grandi laghi, che cingono la prealpe lombarda. Ma sono tuttavia pieni d'incanto e di soave poesia i due laghetti di S. Daniele e di Alessio, morenico l'uno, l'altro orografico che, a guisa di limpide gemme incastonate fra le rupi, rispecchiano il divino sorriso del cielo d'Italia. E' la regione che invita al sano alpinismo, non a quell'alpinismo acrobatico che troppo di sovente mette capo, triste epilogo di temerarie imprese, alle catastrofi alpine. E' colà da tempo l'alpinismo divenne un apostolato, una vera scuola di educazione fisica e di patriottismo fattivo specialmente per la indefessa opera di propaganda e le assidue e sapienti cure di quella «Società Alpina Friulana» una delle più floride d'Italia».

Nutrito a forti e severi studi classici, il Tommasi, a tempo perso, dettava anche versi ed erano veramente buoni versi. Forte in lui il sentimento di ardente amore alla patria, alla libertà, alla famiglia ed il culto delle più nobili e severe idealità. Naturale festività e socievolezza d'indole, modi affabili e cortesi, lo rendevano a tutti gradito, amatissimo dai suoi alunni. Nella scuola schietto esempio di ordine e di disciplina, sempre indulgente nei giudizi sui giovani, sapeva questi interessare al proprio insegnamento e ricavarne dall'opera sua, e per l'educazione e per l'habitu scientifico del suo pensiero, il miglior profitto. Sempre logico così nella parola come nell'azione, invero, come il giusto di Dante, al dire e al fare.

Da questa Udine passò nel 1890 all'Istituto tecnico di Pavia, dove tenne per parecchi anni l'ufficio di assistente del suo maestro alla cattedra di geologia presso quella Università. Pochi anni or sono, per desiderio suo di vivere presso la famiglia dei suoi vecchi, essendo vissuto sempre celibe, chiese ed ottenne il trasferimento alla sua città natale.

A chi detta queste modeste righe, il buon Tommasi pochi mesi or sono scriveva presso a poco così: «sono disilluso dell'insegnamento, le cose dell'istruzione vanno alla peggio, gli intelletti sconvolti, sfacche le volontà, intepidite le coscienze, la poesia della scuola, senza di cui questa non dà che scarsi frutti, s'è dileguata». In tali affermazioni ci sarà un po' di pessimismo; ma in sostanza c'è molto di vero. Manifestava perciò il proposito di chiedere il riposo e purtroppo questo venne, e assai presto venne, e vi si avviò per quei luoghi misteriosi dai quali nessuno fece mai ritorno. Così il carissimo Tommasi, l'egregio insegnante, il distinto geologo, è sceso nella tomba a 63 anni di età. Era nato a Mantova il 25 aprile 1858.

Facciamo voti che a lungo restino di lui la memoria e l'esempio.

M. M.

L'interpellanza del Sen. di Brazzà sui risarcimenti danni di guerra

Abbiamo annunciato tempo addietro che il senatore co. Filippo di Brazzà aveva presentata una interpellanza ai Ministri delle Terre Liberate e delle Finanze, sul modo col quale hanno funzionato e funzionano gli enti ai quali è stata affidata l'esecuzione della legge per i risarcimenti dei danni di guerra.

L'illustre senatore la svolge nella seduta di domenica; senonchè, per dare posto alla cronaca del nostro Friuli e soprattutto alle grandiose manifestazioni patriottiche di Gorizia, non potemo riferire ai lettori. L'officiale brevemente oggi, pubblicando il resoconto che la «Stefania» ce ne aveva comunicato.

L'interpellante rilevò che dal disastro dell'ottobre 1917 in poi, il Governo non si è mai fatto una idea esatta della entità dei danni che varie nostre regioni hanno subito. La legge 1. marzo 1919 N. 286 sul risarcimento dei danni di guerra, testo unico, alla quale tenne dietro il relativo regolamento, aveva lo scopo di mettere un po' di ordine fra tutti quei decreti luogotenenziali, parecchi dei quali contraddittori; ma i ministri che hanno preceduto l'attuale al dicastero delle Terre Liberate hanno applicato spesso quella legge in modo sfavorevole per i danneggiati, né mai la legge fu applicata con quello spirito liberale che i casi dolorosi richiedevano.

Fra le cinque provincie più o meno danneggiate, l'oratore si limita a parlare di quella di Udine, ch'è meglio conosciuta.

Ora, nella Provincia di Udine furono accertati danni per un miliardo e mezzo circa e nell'esercizio 1920-21, sui duecento milioni messi a disposizione per risarcimento dei danni, furono pagati solo 60 milioni.

In generale, il Governo invia cinque milioni al mese, per pagare un miliardo e mezzo di danni, il che richiederebbe almeno 25 anni di tempo per il pagamento.

Ricordò la procedura che occorre seguire per ottenere i mutui di favore. Lamentò anche che con un decreto si sia elevato l'interesse dal 2 per cento al 4 per cento dal 1.0 luglio; provvedimento che l'oratore ritiene illegale.

Chiede per quale ragione le liquidazioni degli immobili requisiti dalle grandi unità militari, che ancora sono occupati, non siano fatte dal Ministero della guerra e perchè debbano farle le Intendenze, come se si trattasse di danni di guerra.

L'oratore ha fiducia che l'attuale ministro, che già tante benemerite si è acquistate per la sua premura per le regioni danneggiate dalla guerra, voglia e sappia mettere fine ad uno stato di cose irritante e demoralizzante dal lato morale, deprimente dal lato economico.

La risposta del ministro

Il ministro per le Terre Liberate, Rainieri, trova utilissimo discutere e provvedere per quelle popolazioni che hanno sempre dimostrato tanto patriottismo. Fa rilevare però al sen. Di Brazzà che egli, nell'esporre le sue lagnanze, tiene conto solamente del risarcimento danno, mentre l'azione dello Stato per il Veneto non si è limitata soltanto al pagamento dei danni di guerra, ma è stata più complessa. Ricorda a titolo d'onore l'opera del commissariato di Treviso, a cui è preposto il com. Ravà, che in un anno ha tanto contribuito alla ricostruzione di quella provincia, da formare anche la meraviglia di stranieri che ebbero campo di visitarla. E non bisogna dimenticare che in questo campo l'Italia ha fatto anche più della Francia. Al 30 giugno 1921 per tali opere di ricostruzione si erano spesi 832.650.000 lire. Nel Veneto, in forme diverse, si sono già spesi circa tre miliardi e mezzo. Non per questo si deve ritenere infondata l'osservazione del sen. Di Brazzà per ciò che riguarda gli uffici fiscali. Infatti essi hanno pagato, per mezzo delle Intendenze, solo 300 milioni. Si noti però che al 31 dicembre nel solo Veneto si erano già raccolte 700 mila denunce e che gli agenti delle imposte hanno un mandato efficacissimo. Quanto al personale, esso è già stato così accresciuto di numero che gli avventizi ammontano a molte centinaia e si sono costituiti in lega per ottenere dei miglioramenti. Il governo è ricorso a tutti i metodi che permettevano di operare con una relativa sicurezza; prima si serviva solo delle Intendenze di finanza, poi fu esteso il mandato alle Agenzie delle imposte e finalmente anche alle ricevitorie del Registro. Recentemente è stato costituito un corpo di ispettori e negli ultimi tempi uno speciale ispettorato di polizia giudiziaria. Questo fu fatto nell'interesse stesso dei veneti, perchè si sa come si siano venuti mescolando in queste faccende numerosi trafficanti e speculatori.

Tutto quello che l'oratore ha esposto non vuol significare che si sia provveduto ad ogni bisogno e ad ogni esigenza dei veneti; ma solo che l'opera compiuta dagli uffici è stata tale da lasciarli tranquilli. Per il momento in cui sarà maggiore l'affollamento delle pratiche si sono studiati i metodi per provvedere con rapidità agli accertamenti di danni che conferiscono a ciascun individuo diritti di fronte allo Stato.

Quanto ai casi particolari di Palmanova, Spilimbergo ecc., se essi rientrano nei casi generali di cui l'oratore ha fatto menzione, è chiaro che non ha nulla da aggiungere a quello che ha detto; se si tratta invece di casi di negligenza o di imperizia di qualche impiegato, l'onorevole interpellante può essere sicuro che non mancherà di fare i richiami opportuni. Per ciò che concerne l'interesse del 3 per cento da pagarsi sulle anticipazioni fatte dall'Istituto di Credito Federale, è chiaro che chi ricorre al prestito bisogna che ne paghi l'interesse. La questione sorge invece quando il mutante oltrepassi un certo limite di tempo. Per provvedere a questi casi l'oratore ha precisato alla Camera il disegno di legge nel quale si dà facoltà al ministro del tesoro di ridurre e anche di annullare l'interesse del 3 per cento; oggi la legge è vincola e ancora non si possono prendere provvedimenti di questo genere.

L'oratore si compiace del risultato dell'emissione di buoni settimanali. In un primo tempo da parte dei veneti sorse un coro di proteste per lamentare che si gettasse sul mercato un titolo deprezzato, invece oggi questo titolo è molto ben quotato e incoraggia il governo alla emissione di un secondo miliardo.

Per ciò che concerne l'impiego del capitale ricavato da questi prestiti, si noti che circa 150 milioni al mese vanno al Veneto e che nel presente bilancio sono già stanziati per lo stesso scopo un miliardo e mezzo.

L'oratore conclude esprimendo la speranza che si possa tra breve rivedere non solo il vecchio Veneto, ma anche le nuove provincie, che sono dell'Italia una delle regioni più care, ripristinate nel loro splendore e nella loro floridezza economica (applausi, congratulazioni).

Questo il resoconto. Ma non crediamo che le migliaia e migliaia di danneggiati friulani, i quali hanno denunciato, concordato, omologato da mesi e mesi e non pertanto non hanno avuto dal Governo neppure un centesimo di risarcimento e dovettero ricorrere all'Istituto di Credito e dovettero pagare gli interessi una, due e presto forse anche tre volte; non crediamo, diciamo, che quelle migliaia e migliaia di creditori liquidi verso lo Stato avrebbero applaudito il ministro e si sarebbero con lui congratulati.

Per i telefoni Alto Veneto

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi scrive all'on. Ciriani:

«In relazione al memoriali col quale il sindaco di Clauzetto fa premura per la sollecita ricostruzione degli impianti telefonici accordati in concessione alla Società Telefonica Alto Veneto e distrutti durante la guerra, li comunico che questo Ministero ha già interessato in proposito la Società predetta, invitandola a rispettare gli obblighi che essa ha contratto coi comuni interessati.

E poichè gli anticipi assegnati dal la Commissione liquidatrice dei compensi alle società telefoniche in zona di guerra, sono stati già tutti impiegati nei lavori finora eseguiti, onde affrettare la esecuzione dei rimanenti lavori di ricostruzione ho interessato il collega a mettere l'Istituto Federale di Venezia in grado di anticipare altre 300 mila lire alla Società Alto Veneto sui compensi ulteriormente ad essa spettanti.

La detta Società è stata, intanto, avvertita che non si intende subordinare la esecuzione dei lavori alla erogazione dei compensi, e che essa, se facesse scorrere inutilmente il termine all'uopo accordato, si renderebbe passibile, delle penalità previste dalla legge e dal regolamento sui telefoni.

Posso, inoltre, assicurarvi che questo ministero porrà la più sollecita cura perchè i voti delle popolazioni interessate siano al più presto appagati.

Cronaca Provinciale

Il nuovo concordato per le filandiere del Friuli

Ieri, nel pomeriggio, si portarono a conclusione le trattative, durate parecchie, per il nuovo concordato, intorno ai salari delle filandiere per la campagna serica or ora iniziata.

Come è noto, la seta ebbe una forte diminuzione di prezzo. Gli industriali dimostrarono subito l'intendimento di portare una riduzione nei salari delle maestranze — e vi fu anzi qualche sciopero, le setaiuole avendo resistito dove tali diminuzioni erano state praticate. E poichè le filandiere quasi tutte sono iscritte nella Federazione Tessile Friulana, entrò questa subito in campo, e furono perciò iniziate le trattative fra la Federazione e gli industriali, mercè anche l'efficace intervento del R. Prefetto comm. Gian.

Da notare, che emente le nostre setaiuole percepivano una mercede di lire 10 per otto ore di lavoro; nel resto dell'Italia le mercedi si aggiravano sulla base di lire 8.80 pure per otto ore di lavoro.

Le mercede superiore accordata alle nostre operaie dipende dal fatto che le sete friulane, più pregiate, spuntano sui mercati serici prezzi superiori a quei delle altre. Da notare ancora che in tutta Italia si dibattono presentemente trattative fra le rappresentanze delle setaiuole e gli industriali, insistendo questi ultimi nella proposta di scendere con la mercede giornaliera delle loro operaie a lire 7.

L'ultima fase delle trattative si svolse sotto l'autorevole presidenza del Questore di Udine comm. Vescovi in rappresentanza del R. Prefetto; e la bonarietà serena del comm. Vescovi molto giovò a rendere la discussione meno angolosa, per quanto sia stata lunga e vivace. Ecco le basi del nuovo concordato:

«L'anno 1921 addì 9 del mese di Agosto, davanti al sig. Questore di Udine, si sono riuniti i sigg. Franz Silvio segretario della Federazione tessile friulana; sig. Frova, gerente della Ditta Natale Frova e C.; Giovanni Ostermann rappresentante della ditta Kechler; Giacomo Ravasi rappresentante della ditta Banfi; Luigi Pantarotto per la ditta Pantarotto e Gini Eolo direttore dello stabilimento serico G. Lodigiani di Gemona.

I predetti signori, di comune accordo (ad eccezione del sig. Gini Eolo, il quale dichiara di non poter prendere nessun impegno nell'assenza del proprietario G. Lodigiani) hanno stabilito di ridurre la paga delle proprie operaie del 10 per cento sul concordato del settembre e cioè di corrispondere alle filatrici provette lire nove per otto ore di lavoro e così proporzionalmente per tutte le altre categorie. Tale paga dovrà aver effetto dal 1 agosto al 31 dicembre 1921.

Firmati: Silvio Franz, per le maestranze organizzate; Luigi Frova, Giovanni Ostermann, Giacomo Ravasi, Luigi Pantarotto, industriali serici.

Contro firmato, Vescovi dott. Luigi, Questore.

Nimis

Karakiri I

Stamane si è suicidato in Nimis certo Nimis Mattia fu Giuseppe di anni 50, inferendosi un tremendo colpo di coltello al ventre. Le cause vanno attribuite alla malattia incurabile da cui era affetto il Nimis; egli mise in atto il suo triste proposito in un momento in cui la di lui moglie si era allontanata da casa.

Arresto

Per violenza e resistenza all'arma è stato ieri tratto in arresto certo Comelli Giuseppe di anni 28 da Nimis; fin dal mattino il Comelli ubriaco minacciava il macellaio Antonjutti Italo che dovette ricorrere alla Benemerita per farlo allontanare, ma il Comelli pensò bene di opporsi, menando pugni e calci ai RR. Carabinieri che dopo breve colluttazione lo resero all'impotenza e lo trassero in arresto.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Le feste di Caporiacco

1. elenco dei doni per la Pesca di beneficenza dei giorni 1 e 15 agosto: Sartaia Moderna, Udine, taglio vestito per uomo e donna; Don Giacomo Cappellari di Rosazzo, artistica statuetta del Bambino Gesù; on. Gino di Caporiacco, due candele di bronzo ed un orologio da tavolo; Ditta Quirini Dante di Udine, sei paia di calze, sei paia di bretelle e 140 pacchetti di dentifricio; Ditta Bislari, Milano, 6 bottiglie ferro-china - Officina dell'Aquila, Milano, 12 bottiglie d'Elisir d'Amore; Sig. Franz Domenico di Zugno, 10 tagli canizie da uomo; Ditta Zuginoro Adelchi di S. Daniele, blouse cresp.; signorina Furlano Maria di Colloredo M. A., brocca di bronzo; signa Arpalice Furlano, Colloredo M. A., artistico portafiori in cristallo; sig. Furlano Antonio, Colloredo M. A., statuetta in ceramica; Del Monte Pietro di Varmo, calamaio artistico - Sindaco di Colloredo di M. A., una cetera - Ditta Moretti di Udine, 50 bott. birra; Banca d'Italia, Udine, una cartella di rendita; ditta Leoni Achille di Maiano, servizio da caffè con porta-frutta ecc.; Ovan Celeste di Caporiacco, una macchina da caffè; Ovan Osualdo di Caporiacco, servizio liquorieri per otto persone; Cristini Ernesto, Colloredo M. A., bottiglia aleatico ecc.; Di Giusto Pietro, Caporiacco, cestello porta-fiori in porcellana; sig. Barbeti Pietro, Gharandis, un aratro; Morassi Pietro, Tolmezzo, servizi completo da caffè per sei persone; trattoria dell'Olmo, Udine, quattro bottiglie di spumante; Ditta Basevi e figlio, Udine, 6 tappeti per Camera; Angelo Petroschi, Udine, due bottiglie lambrusco; Monis, Giuseppe Vale, arazzo sacro e 10 copie dell'Evangelo; sig. Gobatto Luigi di S. Daniele, una penna stilografica «American».

Non si finirebbe più se si dovessero enumerare i doni di tutti gli offerenti, ma basti il dire che proprio ieri S. M. il Re, la Regina e vari deputati ci fecero pervenire i loro doni, fra i quali due biciclette, una macchina da cucire a pedale, orologi ecc.

PORDENONE

Valigetta scomparsa

Ieri notte all'arrivo del treno da Venezia delle 2.50, fu visto uno sconosciuto scendere e uscire frettolosamente dalla Stazione, poi rapido sparire. Egli aveva i suoi motivi di spagliarsi al più presto. Difatti subito dopo scendeva precipitoso dallo stesso carrozzone una donna, certa Assunta Pasquetti e correva dritta al capostazione di servizio per informarlo che lo sconosciuto disse mezzo minuto prima, le aveva rubata una valigetta contenente 200 lire circa in danaro, oltre a diversi oggetti. Il capostazione, signor Valenziana tentò di irrincorrere il fuggiasco, ma inutilmente.

Il nuovo tempio delle Grazie

Manifesti murali annunziano le funzioni religiose fissate per la solenne inaugurazione del nuovo Santuario dedicato a Maria delle Grazie. E' così l'orario:

Venerdì 12, ore 19.30, esposizione nel vecchio Santuario delle reliquie da includersi nel sepolcro del nuovo altare. Funzione con intervento del Vescovo di Portogruaro, nella cui diocesi Pordenone è compresa.

Sabato, 13, mattina: solenne cerimonia della consacrazione del nuovo tempio. La funzione avrà principio alle ore 7 e terminerà verso le 11 con la celebrazione della Messa sull'altare consacrato. - Sera, ore 19.30: funzione.

Domenica 14, ore 9.30: solenne pontificale e omelia di Mons. Vescovo; sera, ore 11: Vesperi pontificali e Te Deum.

Buono per la bellezza

Le persone che curano la propria bellezza troveranno l'Unguento Foster perfetto per pustole, punti neri, eruzione, macchie e bitorzoli. E' adatto per la pelle più delicata e non causa ruvidezza. Reca sollievo a tutte le affezioni della pelle, sana le abrasioni superficiali, i tagli o le graffiature ed è perfettamente adatto per le emorroidi. - Per tutto le Farmacie; L. 3.50 - 1/2 scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. - Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccino, Milano.

AFFITTASI

signorile appartamento mobiliato centrale, previo rilievo parte mobiliario nuovo. Rivolgarsi «Cristini», Via Friuli 55 - Udine.

GERCASI

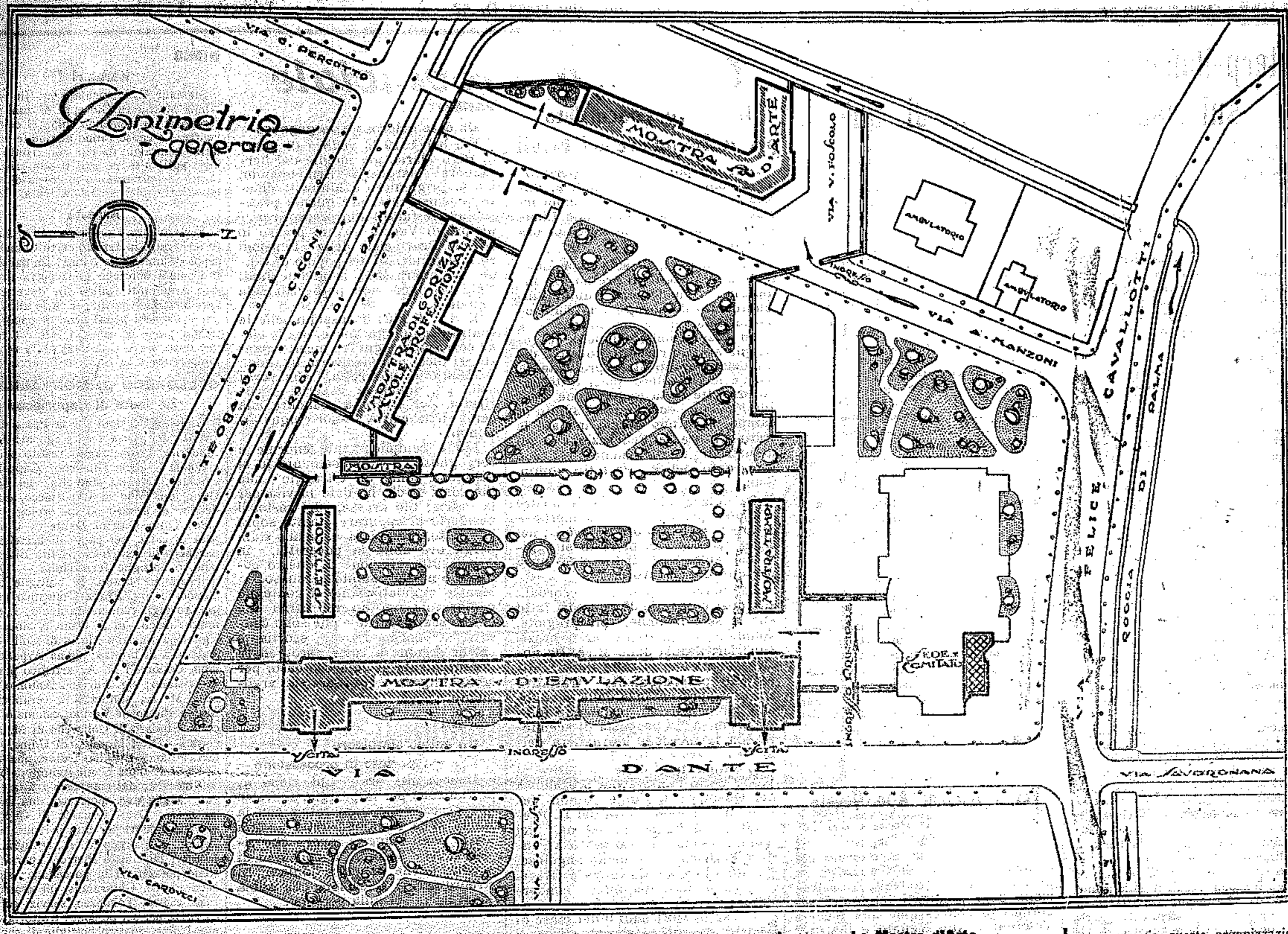
possibilmente centro Udine 3-5 stanze uso studio semestre anticipato. Offerte scritte cassette 1805 Unione Pubblicità Udine.

GERCASI

appartamento mobiliato con due stanze e cucina, in città. Rivolgarsi Unione Pubblicità 1805 Udine.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO e FIGLIO. - Via della Posta N. 42, assume qualsiasi lavoro così comune come di lusso, a prezzo modico.

LA MOSTRA D'EMULAZIONE E GLI SPETTACOLI PUBBLICI



Crediamo far cosa gradita ai lettori, pubblicando la riproduzione della planimetria generale della seconda Mostra di Emulazione che sarà inaugurata domenica.

Dire che la Mostra riuscirà interessantissima, grandiosa, dato il carattere che gli organizzatori le hanno voluto giustamente dare — è dire puramente e semplicemente la verità e non già batter la grancassa: il che poi sarebbe irriverente per gli organizzatori e per gli espositori stessi.

La convinzione della riuscita straordinaria della Mostra ci è venuta nella prima fugace visita fatta ieri ai locali, ove è cominciato il lavoro di disposizione.

Il quale lavoro — ci diceva l'egregio presidente cav. Calligaris — è tale da metterci in... formicolio nei piedi. Perché, vede... non c'è niente ancora e siamo a martedì... Ogni tanto viene qualcuno, dà una occhiata al posto che gli fu assegnato... « Ah, sì, benissimo, benissimo!... » — esclama — « Allora tornerò sabato... » — Ma sabato è tardi... — gli rispondiamo — domenica... —

Parò il possibile di venire venerdì... —

Il cav. Calligaris nel rievocare quei dialoghi, pare in corruciato, come se avesse davanti l'espositore ritardatario. E si compren.

Del resto, la responsabilità del Comitato verso il pubblico è grandissima.

Poi riprende:

« E son tutti così questi espositori benedetti!... Ce ne sono che devono ancora terminare il lavoro, e vengono a dirci candidamente: — Lo porterò appena finito... Ecco in tanto la domanda di ammissione... M'aspetto che un'ora prima della inaugurazione capiteranno ancora domande!... Mi aspetto di vederli anche negli ultimi giorni, intanti in qualche modo a collocare i nuovi lavori che ci saranno portati... Mi aspetto di giungere al punto che i locali non basteranno più, sebbene sieno vastissimi!... C'è proprio da ammatitare! »

Come è disposta la Mostra

Eppure, nonostante questo pessimismo del cav. Calligaris, che poi si volgerà in siamo certi in un ottimismo giustamente orgoglioso per sé e per tutti i colleghi del comitato che hanno saputo portare in sicuro porto la nave loro affidata, pur dovendo superare marosi e scogli.

Già fervono i lavori in tutte le sale. Pi tardi, forse venerdì, forse sabato, un esercito di « Lavoratori » compirà in men che non si dica « la opera ».

« L'Unione fa la forza — signor presidente — osservammo al cav. Calligaris per toglierlo dalle preoccupazioni.

Una vecchia fiaba narra di una città che fu riedificata in una notte.

I locali che ora appaiono vuoti o quasi, saranno sabato giorno e not-

te come le celle di un alveare: ed ogni ape compirà il lavoro suo.

La disposizione dei locali

Come fu accennato la Mostra di Emulazione occuperà le scuole di via Dante, le scuole professionali «Giovanni di Udine» e i locali che dovranno servire per l'asilo infantile.

Vi sono dunque tre gruppi di fabbricati, e vi sono anche tre branche di lavoro: esposizione di vera mostra di emulazione in via Dante, mostra delle scuole professionali, e mostra d'arte.

Queste tre branche, o meglio questi tre locali sono uniti tra loro da viali appositamente tracciati; viali che vanno a confluire in un giardino centrale, dove pure si sta febbrilmente lavorando.

L'entrata principale sarà dalle scuole di via Dante, cioè il visitatore avrà per prima visione la vera e propria

Mostra di Emulazione

Entrati nell'atrio, abbiamo dinanzi l'ampio corridoio ove espongono i ritardatari — quelli che troveranno ormai tutte le aule occupate.

In queste, vi è la vera Mostra, disposta aula per aula col seguente ordine:

Edilizia, progetti, lavori attinenti all'arte medesima; seconda aula: ferri, battenti e fucinati; terza, meccanica.

Nella quarta vi sono le industrie di coltelleria di Maniago — una magnifica affermazione del lavoro friulano. Si può dirlo da ora sebbene quasi tutto sia ancora ammontichiatolo a gruppi, espositore per espositore.

Si potrebbe già accennare ai temperini, alle forbici foggiate in tutte le maniere, agli strumenti vari: tutti lavori finiti, quali soltanto le grandi fabbriche germaniche sanno produrre. Ma abbiamo promesso... Ne riparleremo a suo tempo...

Dopo questa sala, si passa ad altra con lavoro in legno: un gruppo di operai espone mobili artistici per la sala del consiglio dell'Agraria più in là un altro gruppo di operai della Associazione agraria stessa espone strumenti ed attrezzi.

Poi vi è la sala dei sellai, dei sarti, quella per le confezioni ed abbigliamento in questa trovano posto le caratteristiche «dalmine» e le «scarpette».

L'ultima aula a pianterreno del fabbricato, verso le scuole professionali, è riservata alle «Varie» e vi sono già inchiostri, gomme, uccelli imbalsamati, attrezzi diversi ecc.

Ritruoviamo l'atrio dove saranno esposti i grandi impianti di distillazione per salire al piano superiore.

Qui la prima aula è riservata alle ecc. e parecchi sono gli espositori della città e della provincia.

Nella sala successiva un gruppo di operai della ditta Volpe; nella terza, gli operai della società Vimini

nella quarta oggetti in vimini prodotti da altri laboratori sparsi in vari paesi del Friuli.

Nel grande salone centrale e in quelli laterali vi sarà la mostra dei fotografi e dei pittori-decoratori. Per questa furono già preparati gli stalli, con fondo rosso ornato da un motivo di decorazione semplicissimo che, girando tutto intorno al bordo delle pareti provvisorie, farà risaltare i lavori esposti come quadri in cornice.

Nell'altra ala di fabbricato ogni aula ha il suo gruppo di espositori; quasi tutti produttori di artistici mobili e di mobili casalinghi.

La mostra dei mobili sarà pure molto interessante, poiché vi concorrono i più noti artisti del genere, così della città come della provincia.

Le Scuole professionali

Tra il fabbricato delle scuole di via Dante e quello delle scuole professionali vi è la Palestra, dove saranno esposti lavori da carpentiere: carri, carrozze, birocci...

Della seconda palestra, al lato opposto del cortile-giardino (verso il teatro nuovo) si è pensato molto opportunamente di usufruire per le mostre temporanee — come, fiori recisi, lavori in fiori, ortaggi, frutta... le cose insomma, facilmente deperibili.

E si è pensato di adibire la palestra medesima per gli spettacoli, di accordo in ciò con la benemerita Società Filologica la quale se ne farà, almeno in parte, organizzatrice.

Ma abbiamo fuorviato dal tema propostoci nel titolo scuole professionali.

Sotto un certo aspetto questa sarà la mostra più interessante, perché ben una trentina di scuole vi sono iscritte, fra le quali parecchie femminili.

A pianterreno del fabbricato, tre grandi aule sono riservate per le scuole maggiori di Udine, Tolmezzo e Gemona; nell'atrio avrà posto la scuola merletti di Pagagnia.

Al primo piano, vi sarà tutta la mostra del goriziano, ove ogni scuola professionale è «specializzata», per una o poche più arti e mestieri e perfettamente organizzata. Ogni scuola presenterà lavori di operai di terza classe (apprendisaggio), di seconda classe, di prima classe; questi ultimi parificati ai lavori di operai provetti. Chi ha la guida suprema (per così dire) di queste scuole è l'Istituto per il promuovere della Piccola Industria.

Tutte le sale del primo piano saranno occupate da lavori i più variati; eseguiti sotto la direzione di questo istituto. Mobili di Togliano, merletti d'Iria, ecc.

Al secondo piano nell'aula Magna, si terrà il congresso delle scuole professionali già annunciato e che riuscirà senza dubbio, importantissimo per lo scambio di utili osservazioni e progetti di miglioramento nell'indirizzo da darsi alle scuole professionali.

La Mostra d'Arte.

Dal palazzo delle scuole professionali si esce, attraversando la via Manzoni (la passerella resterà chiusa per tutta la durata della Mostra) ed entriamo nel maestoso atrio del locale per l'asilo infantile.

Qui vi sono esposti i lavori di scultura: nelle sale di piano terra e del primo piano, lavori di pittura. L'elenco degli artisti ammessi ad esporre lo abbiamo già dato. Soggiungeremo soltanto che ben 400 sono le opere d'arte preannunciate!

La cerimonia per l'inaugurazione della Mostra.

La seconda Mostra di Emulazione verrà inaugurata domenica alle ore 9,30, nell'atrio centrale delle scuole di via Dante.

Alla cerimonia, oltre le autorità cittadine e militari, sarà presente il senatore on. Morpurgo, che tornerà espressamente a Udine e con ogni probabilità uno o due ministri, i rappresentanti del Comune e della Provincia di Gorizia.

Dopo i discorsi di circostanza, verrà dalle masse corali cantato l'Inno alla Mostra, dettato da Emilio Girardini e musicato dal maestro Mattiassi.

Il Comitato ha deciso nella sua ultima adunanza, di disporre di due biglietti di entrata, uno diurno di lire due, l'altro notturno per i concerti, di lire una. Si è pure previsto per abbonamenti di lire 20, e abbonamenti speciali per operai che costeranno lire 10, per tutta la durata della Mostra.

La Direzione Ferroviaria ha concesso il ribasso dal 10 agosto al 15 ottobre, per tutti coloro che verranno a Udine, siano essi espositori, visitatori o membri della Giuria.

Continuano poi pervenire al Comitato per la Mostra doni per i premi; medaglie hanno inviato la Federazione Industria e Commercio, la Cassa di Risparmio, il Comune di Udine, il Ministero dell'Industria e Commercio, e una magnifica coppa dell'Istituto di Lavoro di Venezia, nonché cinque medaglie d'argento e una d'oro della Società Operaia di M. S. Girardini e Luzzati.

per la mostra d'Emulazione

In risposta all'invito diretto dal Comitato dalla Mostra alle Loro Ecc. Luigi Luzzati e Giuseppe Girardini, pervennero le seguenti:

Da S. E. Girardini:

« Colla mia cordiale adesione ed il mio plauso esprimo a codesto spiet. e altamente benemerito Comitato la speranza che le esigenze del mio ministero mi consentano di accettare il cortese invito di presenziare all'inaugurazione della 2^a Mostra in Udine, indetta il 14 corr. mese.

Distinti ossequi ».

Da S. E. Luzzati:

« A codesta Mostra d'Emulazione che perpetua tante tradizioni d'arte e d'industria, rinnovo l'augurio del più vasto successo.

« Lavori gentili, piccoli e grandi, conservati dall'istinto artistico, innato nel popolo, e corrette da una pratica millenaria, saranno il frutto, ogni di più fecondo, dell'attività di tanti modesti artefici, un riflesso d'arte che risulterà con la sua luce e col legittimo guadagno, apportatore di benessere, l'aridità di tante umili vite.

« La regione, che fu sempre, nell'avanguardia delle più ardite e umili iniziative, trarrà da questa emulazione vantaggi incalcolabili. E gli uomini egregi che hanno speso il tesoro del loro tempo e del va-

sto sapere in questa organizzazione, sapranno coordinare, indirizzare tutta l'immensabile produzione, per sfruttarla poi, per ampliarla, per incanalarla verso nuovi mercati.

« Spero che loro saranno in rapporto coll'Istituto per il Lavoro che tutela la rinascita delle piccole industrie nelle Venezia, ne incoraggia lo sviluppo e vi reca il suo apoggio materiale e morale. Attraverso di esso, che io curò ed ho sempre assistito nel suo progresso, venga, nella forma più tangibile, il mio aiuto alla Mostra di Udine.

« Ottima è altresì l'idea dell'insegnamento professionale. I nostri giovani, preparati a queste attività da uno studio comune, pratico ed illuminato, entreranno nella vita col'ideale di una feconda cooperazione economica, apporteranno nell'opera complessa del nostro incremento un tributo inestimabile e, conservando intatte le tradizioni degli avi tramanderanno in eredità alle generazioni future un patrimonio inalienabile ed inalterato.

« Le migliori scuole nel Medio Evo erano le officine nelle quali penetrava il raggio dei grandi artisti, e gli artisti collegati in sodalizi ».

I primi spettacoli della stagione

L'opera del comitato cittadino dei festeggiamenti

Abbinati alla Mostra d'Emulazione, vi sono gli spettacoli che un Comitato permanentemente ha organizzato. Il Comitato, sorto in questi ultimi mesi, si è prefisso un programma: dare a Udine quello che le altre città hanno: stagioni cioè nelle quali ci sarà da divertirsi. Parlare di spettacoli, è un invito a nozze, se si pensa che nel programma di divertimenti vi è un po' di tutto, e senza dubbio da accontentare qualunque gusto. Ma non è certamente un invito a nozze per coloro che formano parte — e sono una sessantina — del Comitato e che devono iniziare un compito irto di difficoltà.

Pensare prima di tutto al piano finanziario... ed è già gran cosa. Si è risolto questo problema con chiamare a raccolta coloro i quali dai festeggiamenti ritraggono il primo, maggiore e diretto utile: commercianti ed esercenti. E questi hanno in parte risposto, in parte, ne siamo certi, risponderanno, ossequianti a quello che è, ci sembra, il loro dovere. E poi non è a dire che il Comitato si presenti a chiedere danaro a fondo perduto: no, esso anzi — e siamo certi manterrà questa promessa — riuscirà in tempo più o meno lungo a restituire questi che si devono considerare denari avuti a prestito e a dare a chi più dalla guerra soffrì, l'utile dell'impresa.

Ciò per la parte finanziaria. Per quanto concerne il programma degli spettacoli la cosa è stata forse più difficile. Perché poi con i mezzi limitati, limitato è il campo.

E dall'altra parte occorreva uscire fuori dal pelago della banalità, che avrebbe sollevato un mondo di critiche.

E quando si comincia c'è il caso di veder un vero disastro, solamente per la cura preventiva dei malevoli.

E il Comitato, presieduto dal dott. Marzovich, e dai vice-presidenti cav. prof. Enrico Morpurgo e signor Evaristo Recardini, è riuscito a compilare il primo programma per i mesi di agosto, settembre e

ottobre, che è davvero di grande città. Se dal mattino si giudica il giorno, il Comitato avrà una longevità invidiabile... e sorride dal successo lusinghiero.

Ci che del resto, senza voler fare complimenti, merita.

Abbiamo già pubblicato il programma degli spettacoli che si terranno in questi mesi.

Ne riparleremo a suo tempo, per ora diremo della corsa al trotto che si inizierà il 14 e si svolgerà il 15 e 21 agosto.

Corse al trotto

Oggi si chiudono le iscrizioni e si può ormai dire che una trentina di trottoatori sono stati iscritti ed alcuni hanno battuto dei veri record.

La pista è stata preparata in giardino grande, senza risparmio di spesa, merco anche le prestazioni della Ditta Rizzani. Lo stecconato corre tutto all'intorno all'isse, mentre l'interno è stato livellato da sembrare un tavoliere.

Meglio di così non si poteva certamente fare, né, del resto, pretendere.

Date le forti tasse, quest'anno anche i posti sul colle del Castello saranno a pagamento, si capisce a tenue pagamento.

Le disposizioni dell'Associazione Ippica Nazionale sono tali che si può dire senza altro che le corse si svolgeranno con vera regola d'arte.

Le corse si effettueranno in sulki o chigi pneumatici ed i guidatori dovranno indossare la divisa di corsa. In caso di cattivo tempo, è in facoltà della Società di rimandare le corse nei giorni della stessa settimana.

Ecco il programma:

PRIMO GIORNO 15 Agosto. — Premio S. Michele L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 80, forfait L. 40. I cavalli esteri partiranno metri 20 indietro. — Premio Rombon L. 2500 (1000, 600, 500, 300). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1,35 o peggiore, o senza record. Prova unica. Metri 2000 circa. Entratura L. 50, forfait L. 25. — Premio Pasubio L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1,30 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 80, forfait 40.

SECONDO GIORNO 15 Agosto. — Premio Hermada L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli indigeni. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 80, forfait L. 40. — Premio Ortigara L. 3000 (1200, 800, 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1,35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 60, I cavalli con record 1,35 a 1,40 metri 30 indietro. — Premio Bausizza L. 3000 (1200, 800, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 60, forfait L. 30. Il primo, secondo e terzo arrivato nel premio S. Michele, avranno rispettivamente una penalità di metri 40, 30 e 20.

TERZO GIORNO, 21 Agosto. — Premio Monte Grappa L. 2500 (1000, 700, 500, 300). Handicap. Per cavalli e cavalle indigeni con record 1,35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 50, forfait 25. — Premio Vittorio Veneto L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 80, forfait 40. — Premio Piave L. 3000 (1000, 800, 700, 500). Handicap. Per cavalli e cavalle di ogni paese che avendo preso parte alla riunione, non abbiano vinto complessivamente lire 2000. Prova unica. Metri 2000 circa. Entratura L. 60, forfait 30.

Rimarrebbe ora da parlare sugli altri spettacoli organizzati dal Comitato cittadino, ma di questi diremo in seguito.

La Fiera di S. Lorenzo

Oggi, primo giorno della Fiera di San Lorenzo, nell'antico posto di Piazza Umberto I, affluenza notevole di partecipanti e discreto il numero degli affari combinati. Si nota un sensibile ribasso nei prezzi, dall'ultima fiera di San Giorgio. Il movimento stamane, si riassume nelle seguenti cifre: entrati cavalli 270; muli 200; vacche 145, buoi 14, vitelli un centinaio.

Dei prezzi fatti si conosce qualcuno. I muli furono venduti da 800 lire a 2 mila, mentre si ricorda che a S. Giorgio qualche capo sorpassò le 3 mila lire; buoi a peso vivo 4,40 il chilo, a peso morto 8,60. Vacche a peso vivo 4,50 a peso morto 8, vitelli a peso vivo 5,50.

Cinema Teatro Moderno

Oggi « Un viaggio nell'azzurro » commedia brillantissima in quattro atti, interpretata dalla bellissima artista Henry Forten.

Varietà. — Serata d'oggi della società genovese Edith I. e del fine direttore Ugo Mari.

Venerdì 12, il colosso cinematografico Quo Vadis?

Avvisi Economici

Ricerche d'Impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Pastora» con la data del 1.0 agosto 1921 viaggia trasferita in via Jacopo Marini.

MOTO - SACOCHE come nuova trovata in vendita nelle Officine Magro e Mencacci, via Bozzecca 10 (passerella via Castellana).

ECCEZIONALI RIBASSI vendita diretta fabbricati, 144 pennini garantiti lire 6 — 100 fogli commerciali lire 6 — 100 cartolina artistiche lire 6 — Un Kg. ceralacca paschi lire 3. — Magazzini economici, Cavour 5 Udine.

VENDESI casa otto ambienti città Rivolgersi via Beraldina 54, Udine.

VENDESI macchina nuova da cucire Rivolgersi Viale Venezia 56, Udine.

La terza giornata commemorativa della liberazione di Gorizia

(Nostra corrispondenza)

Stamano, un imponente corteo con musiche e vessilli, formatosi in Piazza De Amicis, attraversò le vie principali della nostra città, tutta pavesata col sacro tricolore della Patria e si recò al cimitero degli eroi, per fare un atto di omaggio devoto e di gratitudine ai gloriosi per la grandezza dell'Italia.

Più tardi al teatro di Società G. G. seguitò la solenne commemorazione della grande giornata, con intervento di tutta la cittadinanza di molte cospicue personalità, fra cui il sindaco sen. Bombal, il sen. gen. Ferrari e il comm. avv. Gattardi. Sul palcoscenico vi sono le bandiere delle associazioni goriziane col loro rappresentante. La musica del presidio intona la marcia reale, che è ascoltata con applausi dal pubblico, in piedi.

Esaltazione del fante

L'oratore ufficiale prof. Attilio G. G. è un valoroso capitano volontario di Gorizia, presidente dell'Associazione della stampa locale della Federazione dei legionari italiani, esordirono dicendo:

«Un giorno davanti alle povere mura di un soldato ignoto biancheggiava un sole in vetta a una di quelle dolci colline che fanno corona alla nostra città, io mi sono chinato su tutte le are che si vanno erigendo in testimonianza di pietà e di amore là dove la guerra è stata più crudele e sanguinosa, se tutte le parole che noi invidiamo nella pietra morta non avessero vita, il ricordo, se tutte queste solennità alle quali ci raccogliamo sulle piazze e nei teatri per esaltare con le parole che fuggono, i grandi fatti che restano, davanti a quelle povere ossa senza ombra e senza fiori e con ebbassa lacerime inconsolabili e lunge, io mi sono chinato su tutte queste celebrazioni dei superstiti di notte allo strazio infinito della morte non sieno che mera retorica.

«Ma la parola dell'Apostolo ha tolto il mio dubbio; « predicare il verbo perché tutti intendano il pensiero: anche il vento non è sterile perché porta la fecondità ai fiori e il seme mezzo il seme sparso da il vento. Non è retorica ricordare; e quando si ridicono le virtù della litanica lotta che si svolse attorno alla nostra città nell'indimenticabile notte dall'otto ai nove agosto, in cui alla mattina doveva sfiorare la vittoria del nostro eroico esercito.

Il prof. Attilio Venezia, che ha parlato all'altare uditorio con ardente fede e con nobilissimo slancio, ricorda con efficaci parole la litanica lotta che si svolse attorno alla nostra città nell'indimenticabile notte dall'otto ai nove agosto, in cui alla mattina doveva sfiorare la vittoria del nostro eroico esercito.

Il valoroso pubblicista così chiude: Da questa vittoria traiamo gli auspici per il nostro futuro. Noi oggi, dopo lo sforzo meraviglioso durato per giungere laddove era fatale che giungessimo, proviamo quasi lo smarrimento di chi nella sua corsa animosa abbia oltrepassato la meta che si era prefissa e venga a trovarsi faccia a faccia con l'ignoto. Non è che siamo inferiori alla grandezza del successo conseguito; e piuttosto in noi ora vive ed assillante il desiderio di essere pari alla opera compiuta. E la coscienza del nuovo dovere che dobbiamo compiere nel mondo, la quale ci punge inesorabile e implacabile, perché non ci arrestiamo.

Questa coscienza ancora indistinta ci parla un suo linguaggio che talvolta ci suona un rimprovero. Noi l'ascoltiamo col cuore angosciato e ne riportiamo una sensazione di pena. Le grandi cose si creano in doloroso travaglio. A Gorizia, dove negli anni dell'oppressione l'amore all'Italia, la fede nell'Italia, la speranza nella giustizia furono dolore indicibile, ma dove la verità sull'oppressore fu un radioso trionfo, possiamo comprendere meglio che altrove la necessità di questo travaglio, meglio che altrove possiamo essere certi che la nostra ascesa deve fatalmente compiersi.

L'Italia, prosegue l'oratore — il cui popolo infaticabile è l'eroe delle dodici battaglie più sanguinose, che l'uomo abbia combattuto per il suo riscatto, sarà quale deve essere e quale noi tutti vogliamo che sia. Ogni nostra casa è segnata da una ferita, eppure viviamo; ogni nostro campo ha una tomba, eppure dà la sua messe. L'Italia ha conquistato con sangue e con martirio il suo nuovo posto nel mondo.

Non sarà tradita. Perché la sua gente, in fondo è salda e sicura; ma soprattutto perché si è costituita una coorte di martiri, i quali dal mondo degli spiriti vegliano sui suoi destini. Essi comandano che il loro sangue sia il buon seme, dal quale germoglierà l'immane grandezza di quella Patria, per la quale ci siamo sacrificati.

Ad un eroe

Cessati gli applausi il pubblico, prorompe di un'ovazione sincera ed interminabile verso l'eroe di Gorizia, il tenente Aurelio Baruzzi, che per il primo arrivò sul castello diroccato della nostra città, per piantarvi il sacro tricolore italiano. Il ten. Baruzzi, da un palco del teatro rivolge calde parole ai goriziani incantandoli costantemente alle preclari e nobili virtù della Patria. Il valoroso decorato di medaglia d'oro è nuovamente applaudito da tutti i presenti.

Finita la cerimonia vi fu al parco comunale un ruscississimo concerto musicale, sostenuto dall'ottima banda musicale degli allievi della guardia di finanza di Pola. Al pomeriggio, ci fu al campo sportivo la continuazione del concorso ippico e delle altre gare sportive.

Alla sera, in Piazza Cesare Battisti, si svolse un grande ballo popolare con fuochi di artificio, al quale parteciparono numerosissimi cittadini, mentre fino a tarda ora, le case e gli uffici pubblici della città rimasero illuminati.

Vedere in quarta pagina Interessanti cronache.

Cronaca Cittadina

Vetture pubbliche

A Udine abbiamo la fortuna di avere un servizio di carrozze pubbliche eleganti, da far invidia alle vecchie botti delle maggiori città; ma d'altra parte abbiamo la disgrazia di avere degli aurighi che pelano il pubblico maledettamente senza che nessuna autorità ci pensi seriamente ad intervenire, malgrado le soventi proteste che piovono alla vigilanza Urbana.

C'è perfino qualche avido cocchiere che non si perita di chiedere dieci, diciamo dieci lire alla sera per una corsa dal centro alla Stazione! Una corsa semplice poi, di qualche minuto, vale almeno cinque lire! Possibile che non si sappiano le tariffe che regolano questo servizio e non si facciano rispettare?

Sarà intanto utile che il pubblico sappia quanto è fissato per le vetture pubbliche di servizio nel territorio del Comune di Udine.

Per una corsa semplice da un punto ad un altro qualsiasi della città, compresa la stazione ferroviaria, lire tre di giorno e lire quattro di notte. (altro che dieci lire!). Per una corsa semplice, da un punto ad un altro della città quando la vettura va a levare a domicilio le persone, lire quattro di giorno e cinque di notte.

Inoltre vi è una speciale tariffa per il servizio a tempo, la quale fissa un compenso di lire quattro di giorno e cinque di notte per la prima mezz'ora. Per ogni mezz'ora successiva lire tre di giorno e quattro di notte.

Altro servizio che ha uno sviluppo discreto in città è quello delle automobili pubbliche.

Tariffa ufficiale non c'è per queste; ma crediamo che si uniformino con quella delle altre città. Del resto è intenzione dell'autorità Comunale, di stabilire dei prezzi di corsa anche per esse.

Il rag. Occhiali è morto

Poco dopo mezzogiorno spirava il rag. Occhiali in seguito al colpo di rivoltella sparatosi alla tempia destra, come narrammo nel numero di ieri.

La morte lo colse all'ospedale dove era stato prontamente trasportato; i sanitari avevano subito pronunciata prognosi infamata per l'orribile squarcio prodotto dal proiettile.

Cosicché un'ora di vettura, di giorno esigerebbe un compenso di sette lire, dieci lire sono fissate per usufruire della vettura durante una ora e mezza di tempo. Quando è che un povero cittadino qualsiasi si ricorda di aver potuto godere questa manna di tariffe che pur è in vigore?

Scommetto che per una scarrozzata di una ora e mezza invece che dieci lire, il cocchiere erederà di far un piacere chiedendone trenta: senza comprendere in tal somma le eventuali mancia, sempre a discrezione del cliente...

Il male si è poi che, quando capitati a qualche persona che sa i fatti suoi di pretendere il servizio in base a tariffe, quasi certo avrà un rifiuto dal cocchiere a prestar servizio. L'eccessiva pretesa di questi signori, sollovo, ripetiamo, infinite proteste, spesso energiche da parte soprattutto dei forestieri che sanno come proceda meglio lo stesso servizio in altre città, ma i «naulinchi» tengono duro, sapendo che la autorità poco prende a cuore quest'interesse dei cittadini.

Dobbiamo però dire che l'autorità Municipale, ha pensato a ciò e sembra finalmente decisa ad applicare il tassometro. Questa innovazione si è resa ora indispensabile e ci auguriamo che sia attuato con giustizia al più presto nell'interesse dei cocchiere che sa quanto costi il fieno ed un cavallo, e del cittadino che infine non ha la borsa inesauribile del co. di Montecristo.

Vedere in quarta pagina Interessanti cronache.

Cronaca Cittadina

Vetture pubbliche

A Udine abbiamo la fortuna di avere un servizio di carrozze pubbliche eleganti, da far invidia alle vecchie botti delle maggiori città; ma d'altra parte abbiamo la disgrazia di avere degli aurighi che pelano il pubblico maledettamente senza che nessuna autorità ci pensi seriamente ad intervenire, malgrado le soventi proteste che piovono alla vigilanza Urbana.

C'è perfino qualche avido cocchiere che non si perita di chiedere dieci, diciamo dieci lire alla sera per una corsa dal centro alla Stazione! Una corsa semplice poi, di qualche minuto, vale almeno cinque lire! Possibile che non si sappiano le tariffe che regolano questo servizio e non si facciano rispettare?

Sarà intanto utile che il pubblico sappia quanto è fissato per le vetture pubbliche di servizio nel territorio del Comune di Udine.

Per una corsa semplice da un punto ad un altro qualsiasi della città, compresa la stazione ferroviaria, lire tre di giorno e lire quattro di notte. (altro che dieci lire!). Per una corsa semplice, da un punto ad un altro della città quando la vettura va a levare a domicilio le persone, lire quattro di giorno e cinque di notte.

Inoltre vi è una speciale tariffa per il servizio a tempo, la quale fissa un compenso di lire quattro di giorno e cinque di notte per la prima mezz'ora. Per ogni mezz'ora successiva lire tre di giorno e quattro di notte.

Altro servizio che ha uno sviluppo discreto in città è quello delle automobili pubbliche.

Tariffa ufficiale non c'è per queste; ma crediamo che si uniformino con quella delle altre città. Del resto è intenzione dell'autorità Comunale, di stabilire dei prezzi di corsa anche per esse.

Il rag. Occhiali è morto

Poco dopo mezzogiorno spirava il rag. Occhiali in seguito al colpo di rivoltella sparatosi alla tempia destra, come narrammo nel numero di ieri.

La morte lo colse all'ospedale dove era stato prontamente trasportato; i sanitari avevano subito pronunciata prognosi infamata per l'orribile squarcio prodotto dal proiettile.

La tesi dell'Italia sull'Alta Slesia esposta al Consiglio supremo dell'on. Bonomi

PARIGI, 10 — L'on. Bonomi, prendendo la parola al Consiglio supremo per chiarire il pensiero della delegazione italiana sulla questione dell'Alta Slesia, ha detto che riconosce il buon diritto della Francia di respingere in nome delle sue migliori tradizioni il sospetto di un minor fervore per la giustizia, ma ha aggiunto l'on. Bonomi, la questione non è tale da doversi invocare grandi ed indiscussi principi di equità internazionale. Se si dovesse trattare di decidere dell'esistenza della Polonia, l'Italia saprebbe subito prendere il suo posto.

L'on. Bonomi ha ricordato che il gabinetto Boselli fu il primo a proclamare, durante la guerra e quando la Russia era ancora in piedi, il diritto della Polonia alla libertà ed alla indipendenza.

Egli non crede neppure che si tratti di una di quelle ardenti questioni in cui tutti un popolo oppresso e soverchiato faccia appello alla sua storia e dai caratteri del suo territorio. La realtà è diversa. Si tratta di una larga zona dove le piazze sono mescolate perché commiste ai margini della loro espansione. Posta così la questione, l'on. Bonomi ha dichiarato che egli opinava che il plebiscito non deve attribuire tutto il territorio alla razza che è risultata la maggioranza. Occorre tracciare una linea di divisione.

Al termini dei trattati occorre tener presente tre elementi, e cioè il risultato numerico del plebiscito, le esigenze geografiche, le esigenze economiche. Le esigenze geografiche non danno luogo a discussione: occorre che il territorio da assegnare ai due stati sia ad essi contiguo. Il risultato numerico invece è molto controverso. L'on. Bonomi discute largamente le interpretazioni date a tale risultato da Lyd George e da Briand, e conclude che i voti devono essere contati e non discussi; in caso contrario, devono essere pesati. L'elemento economico interessa il triangolo industriale sulla cui indivisibilità verte la discussione. Occorre che gli esperti riescano a trovare gli elementi per una decisione.

L'on. Bonomi termina avvertendo che al disopra della questione dell'Alta Slesia sta la necessità concorde di mantenere l'accordo tra le potenze dell'Intesa, perché una decisione concorde può evitare con la sua forza morale, movimenti pericolosi e può garantire la pace all'Europa.

Per un nuovo esame

Su proposta di Lloyd George il Consiglio Supremo ha deciso quanto segue: Considerando le difficoltà dovute al fatto che nel centro della parte dell'Alta Slesia, nota sotto la denominazione di zona industriale, esistono Comuni urbani che diedero una forte maggioranza ai polacchi.

Considerando inoltre la necessità di conciliare nella misura del possibile questa

stipulazione coi principi posti dai trattati: la Commissione degli esperti si riunirà insieme con gli alti commissari ed è invitata ad esaminare di nuovo la questione ed a presentare una relazione che faccia vedere quali Comuni, per quali ragioni economiche o topografiche non possono essere separati dai grandi Comuni urbani di cui sopra. Tale relazione indicherà anche quali linee ferroviarie siano necessarie e per l'esistenza commerciale e per la prosperità della regione.

In seguito a questa decisione, gli esperti hanno cominciato il loro lavoro, che sarà continuato sulle basi fissate dal Consiglio Supremo.

Gravi incidenti fra fascisti e comunisti a Trieste

Nuovi gravi incidenti avvennero ieri a Trieste, fra comunisti e fascisti.

Veniva ieri a morire in seguito a ferite riportate in uno dei soliti scontri, il comunista De Marchi.

Per evitare disordini, l'autorità proibiva i funerali, ma i comunisti, presentatisi alla Camera mortuaria, ne trafugarono il cadavere per portarlo a Muggia, ove lo seppellivano con pompa.

Circa 250 di essi ritornavano poi a Trieste ed assallavano, lanciando tre bombe, il Circolo fascista di S. Giacomo. Si svolse una vera battaglia a colpi di rivoltella durata parecchi minuti, ma senza spargimento di sangue.

I comunisti assallavano poi la sede del Fascio di S. Vito e questa, che era deserta, fu completamente devastata.

Durante questo conflitto fu gravemente ferito, tanto che si disperò di salvarlo, il fascista Giovanni Battista Tomba di anni 23, che ebbe un colpo di rivoltella all'inguine.

Per rappresaglia una squadra di fascisti verso le due della notte, si recava a S. Servola ed invadeva il Circolo dei comunisti.

La sede del Circolo era completamente deserta. I fascisti vi entrarono, distruggendo tutto quanto vi trovarono. Mentre uscivano, i fascisti si trovarono di fronte ad una pattuglia di cinque carabinieri, accorsi al rumore. Tra fascisti e carabinieri si fu uno scambio di colpi di rivoltella, senza, però, che alcuno ne fosse colpito.

Per il prossimo congresso socialista

Il manifiesto di Turati

ROMA, 10. — Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti i deputati socialisti di destra per stabilire un'opera di propaganda per il prossimo Congresso.

Le correnti che si sono manifestate e che saranno in contrasto nel Congresso, sono: i massimalisti, che fanno capo a Vella, Barotone, Lazzari e Serrati; i centristi con Zanardi e Musatti; i destri con Turati, Casalini, Treves e Modigliani.

I deputati hanno anche preso visione del manifesto-polemico redatto dall'on. Turati, approvandolo. Esso si compone di otto pagine scritte a mano. Il manifesto dichiara contraria alle esigenze presenti del partito l'intransigenza voluta da alcuni ed invita gli organismi politici ed economici del partito a svolgere un'opportuna opera di reazione contro tale tesi contraria agli interessi del proletariato.

(Vedi in quarta pagina Interessanti cronache).

Figlio Domenico Del Bianco e Figlio Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ringraziamento

I Genitori, il fratello, le sorelle, la cognata ed i nipoti del carissimo Estinto

ZULIANI Geometra ATTILIO

d'anni 43

ringraziano quanti presero viva parte al loro dolore ed implorano una prece.

Il giorno 7.6 della morte, venerdì 12 corrente, alle ore 10, a Forgaria, avranno luogo le esequie funebri.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, seramatrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, tassere, tele per formaggio, spazzole, pannuole, mestoli, olii, lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

Dott. Antonio Pozzo

UDINE - Via Francesco Mantica, 12
(di fronte all'Intendenza di Finanza)

da consultazioni quotidiane Malattie della Pelle e degli Organi genitali - Reazione Wassermann.

LUCIA BASSANI

Ostetrica Premiata alla R. Università di Genova
Via Mazzini N. 3 UDINE

Dott. Domenico Damiani

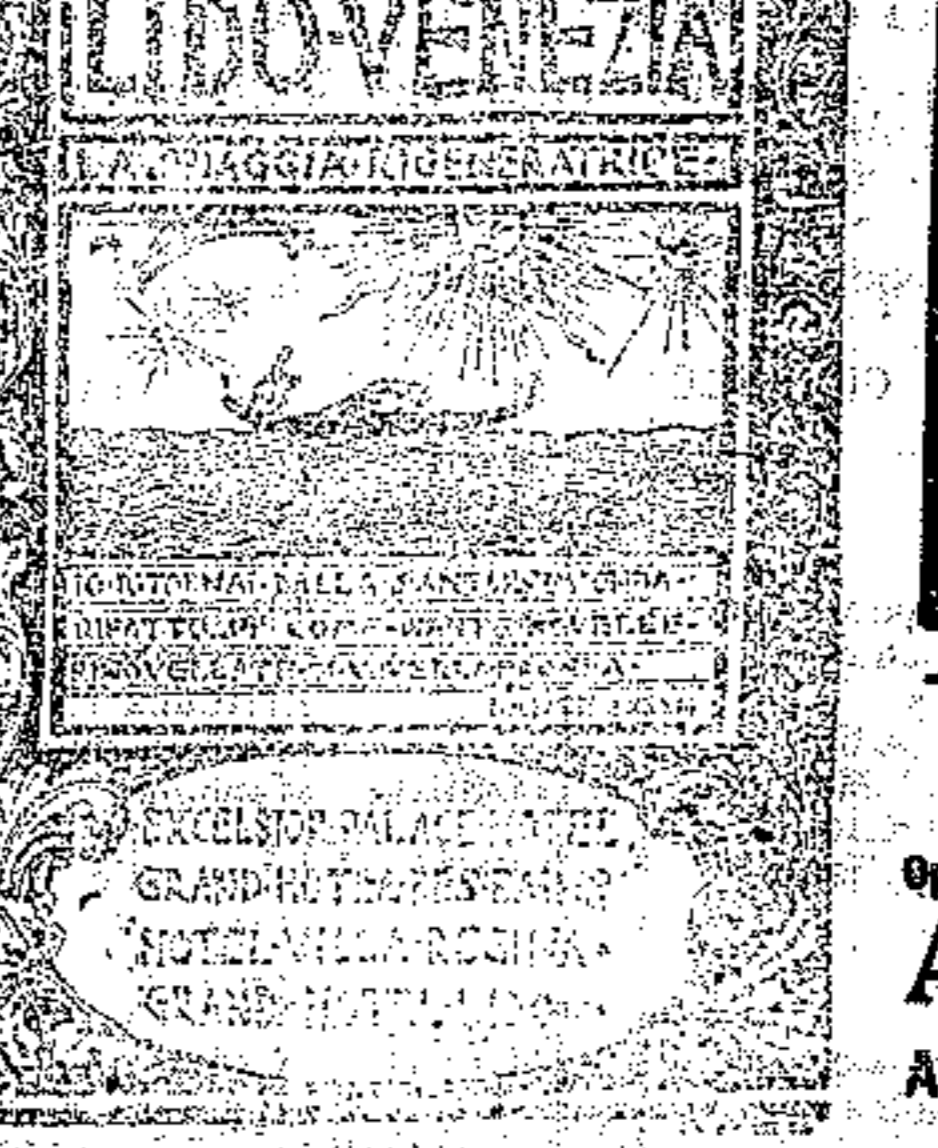
Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna
MALATTIE BOCCA e DENTI
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manlio)

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della strabismo, operazione delle cataratte 1515
Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 17-19 - Udine Via Casalegnacco.

LI DOVEVEZIA



Perro tondo

per cemento armato
numeri 8-9-10-11-12
Ferriere S. Osvaldo - UDINE
Laminazione su distinta
Forti partite sempre pronte

Società Servizi Automobilistici

Ing. F. RIBI e C. - Gorizia
Deposito Gomme PIRELLI ENGLEBERT E LUTETIA
Vulcanizzazione copertoni e camere d'aria
Pressa idraulica a motore
Rifornimenti
Impianto moderno
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Gorizia via 9 Agosto Nr. 6 (vis. a - vis. Caffè Garibaldi)

Il mattino del giorno 9 corrente repentinamente cessava di vivere il ragioniere della Prefettura

OCCHIAINI rag. ERMES

d'anni 39

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio la madre Sordani Caterina, i fratelli Giuseppe, controllore Cassa Risparmio, perito Mario, le cognate, i nipotini, i parenti, i colleghi d'ufficio e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18, partendo dall'Ospedale Civile di Udine. La seguente serve di partecipazione personale, e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 10 agosto 1921.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZERANI

pe chi ruggia - ginecologia - ostetricia
Ambulato - dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Troppa N. 12

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 516.000.000 Intero versato
Riserva L. 72.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

E. Frette e C.

Monza
Telario
Tovagliario
Cianforio
Corredi
da casa
da sposa

FORTISSIMI RIBASSI

sui prezzi del CATALOGO N. 52 del 1921
Chiedere campioni degli articoli desiderati.

OLI VOJNANI

Telefono 2-89 Udine - Viale S. Daniele
Spificio di trasformazione spiriti e commerciali
ALCOOL buon gusto-triplo e denaturato
Acquavite di vinaccia e rettificata

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAL MEDICO

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della co. Angelina de Puppi: famiglia Tolini cav. Edoardo 25.
Onoranze senatori Prampeno — Ing. Fachini 50, cav. Venier 10, Pietro Pauluzza 10, Bagnoli Augusto 20, rag. Giovanni Rigo 10, ing. Allegrezza 10, A. Scarpa 10.
Orfani di guerra. — In occasione delle nozze d'oro dei genitori Adelaide Gnesutta e Augusto Locatelli: famiglia Locatelli lire 100.
Infanzia abbandonata. — Nel primo anniversario della morte di Paolo Pecile: Attilio e Mary Pecile 100. In morte di De Cesco Teresa: I postelegrafonici di Udine per civanzo di una corona 30.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nella ricorrenza anniversaria della morte del compianto giovanetto Paolo Pecile, vennero erogate L. 510 per un letto alla Colonia Marina da parte di 149 bambini che quest'anno usufruirono della cura.
L'atto è veramente nobile e va ricordato in modo speciale. — Famiglia Plebani, nell'anniversario medesimo 10.
Rifugio Bambin Gesù. — In morte della compianta co. Angelina de Puppi: famiglia Gropplero 30, Giovanni Marcuzzi 10. — In morte di Leo Bottos: signora Felicità Tomadini 2; cav. Gabriele Tonini 10, Maria Bertoglio 25; sig.ra Camilla Pecile 100.
Scuola e Famiglia. — In morte di Raimondo Tonello, il direttore e gli insegnanti della Scuola elementare alle Grazie 60.

Per la mostra di emulazione

Ai privati industriali

Il Comitato Friulano per le Piccole industrie invia un ultimo appello a tutti i piccoli industriali del Friuli, affinché accorrono subito coi loro prodotti alla Mostra di Emulazione, che si aprirà domenica 14 corr. Tutti i nostri piccoli industriali dovrebbero essere presenti.
I prodotti dovranno essere recapitati entro la corrente settimana, prima di sabato.

Un circolo repubblicano anche a Udine

Lunedì si è costituita in Udine una Sezione del Partito Repubblicano, che prese il nome di «Circolo Giuseppe Mazzini». In tale occasione il sig. Ramick Francesco, della Sezione di Gorizia portò agli intervenuti il saluto dei Repubblicani della Venezia Giulia, Poscia, con un discorso molto applaudito, espone e commentò la situazione attuale e l'operato dei singoli Partiti, concludendo che ancora una volta la storia ha dimostrato la rettitudine dell'idea mazziniana sull'educazione delle masse.

Segui quindi la votazione delle cariche e risultarono eletti: Ragna, Zorzin, Fregugio, Bracchi segretario politico, Moro segretario amministrativo.

Fu approvato un manifesto da lanciarsi alla cittadinanza.

Nuove case popolari

L'Ente autonomo per le case popolari, presieduto dal comm. Luigi Fabris, da pochi mesi costituito, ha già svolto una attività onomiale. Dopo essersi fatto cedere dal comune il terreno della Braida Lovaria fuori porta Gemona, ha acquistato un ampio terreno fuori porta Ronchi.

Ora, approfittando delle migliorate condizioni edilizie che permettono di costruire a prezzi assai più vantaggiosi di pochi mesi fa, si stanno elaborando con la massima urgenza i progetti per circa 50 abitazioni da 2 a 5 ambienti fuori porta Gemona e per circa 50 fuori porta Ronchi.

Entro breve tempo saranno aperte le aste e se le imprese saranno in grado di offrire realmente delle condizioni vantaggiose i lavori saranno subito appaltati ed eseguiti.

E l'Ente autonomo ed i suoi dirigenti saranno benedetti dai tanti, senza tetto che vivono ora in condizioni pietosissime.

I vigili urbani

elevarono ieri durante il mercato consueto diverse contravvenzioni. Anche la «Regina del mercato» ne fu colpita perchè non esposeva i cartelli dei prezzi e occupava in piazza Venierio spazio maggiore di quello assegnatole. Di più, sbruttava contro i vigili, provocando una scena.

Cosira Del Bianco di anni 19, da Godia, espone sulla merce da lei posta in vendita in piazza Mercatino, un prezzo superiore a quello fissato dall'autorità; Lucia Armellini invece non espone affatto i prezzi.

Cecotti Romildo di Pasaian di Prato e Maria Collo di Pagnacco, vendevano latte senza essere muniti di licenza.

Società apistica friulana

Sabato 6 corrente ebbe luogo, presso la sede della Sezione locale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, l'assemblea generale dei soci, presieduta dal co. dott. cav. G. B. Burovich. Il dott. Dorta, titolare della Sezione riferì circa le pratiche esperite presso il Ministero delle terre liberate per la concessione di un sussidio diretto all'incremento dell'apicoltura. Il Ministero aderì pienamente al programma presentato e concesse un contributo di 30 mila lire. Così potranno sorgere otto osservatori apistici, corrispondenti alle Sezioni di Cattedra esistenti in provincia. Ogni osservatorio sarà dotato di un certo numero di arnie e dei principali attrezzi apistici; si incaricherà degli acquisti del materiale occorrente ai soci e in seguito pure della vendita del miele di produzione sociale. Il dott. Dorta riferì pure delle pratiche esperite per ottenere un certo numero di arnie dalla Germania in conto riparazioni, che potranno essere date in conto risarcimento danni ai soci. Si hanno buone speranze di ottenerle.

Il numero dei soci raggiunge ormai la settantina e sono in corso parecchie altre domande di adesione. La Sezione di Udine ha devoluto alla Società la somma di

circa L. 800 quale residuo del corso di apicoltura, tenuto la passata primavera a Udine.

Passati alla nomina delle cariche, risultarono eletti: a consiglieri Blasoni Antonio, Burovich co. cav. dott. G. B., Deotti Giuseppe, Di Capriano co. Mary; Di Gropplero co. cav. Francesco; Dorta dottor Iachen, Leita Luigi, Luchini cav. Lucchino, Mainardi co. dott. cav. G. L., Mizzan Giuseppe e Scattararis ing. cav. colom. Ugo; sindaci effettivi: Cantoni geom. Giuseppe, Locatelli geom. Arnaldo e Tami ing. comm. Silvio; Sindaci supplenti: Rizzani geom. Bonifacio e Tecco Pietro; probiviri Coren avv. cav. Lucio, Marejettano prof. cav. Enrico e Pecile prof. gr. uff. Domenico.

Domani, giovedì, seduta di Consiglio, nella quale saranno prese importanti decisioni circa la sede dell'apicoltura centrale, l'impianto di un recapito per la vendita e il programma di lavoro per l'anno in corso.

Presidente di Repubblica di passaggio per Udine

Proveniente da Napoli ove trovavasi da oltre due mesi, è passato ieri per la nostra stazione il presidente della repubblica Czecho-Slovacca Masaryk.

Il treno che lo trasportava col suo seguito, arrivò alle 15.8 e ripartì alle 15.23.

LAVORI PUBBLICI

«Espigi» ci scrive da Roma: in data 7:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sezione prima, ha dato parere favorevole alla perizia per la manutenzione 1921-22 del secondo tronco della strada n. 2 Pontebbana.

Ha poi rimandata ad altra adunanza la discussione delle riserve della Impresa Cooperativa di Lavoro di Maiano relative ai lavori di ricostruzione del ponticello sul Rio San Giorgio in Comune di Maiano.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un romanzo fascista di Soffici

L'editore Vallecchi di Firenze, si appresta a combattere una nuova battaglia letteraria che non sarà meno fortunata delle precedenti. Si tratta della pubblicazione di un romanzo di Ardengo Soffici, che per il carattere e il significato del contenuto, sarà il libro della più palpitante attualità. Per questo, crediamo di far cosa non discara al nostro pubblico spendendovi due parole dattorno, per prepararlo ad un avvenimento che avrà carattere squisitamente politico.

Non occorre presentare Ardengo Soffici. Egli da dieci anni a questa parte è uno dei maggiori esponenti della più audace corrente di avanguardia che si siano manifestate nel campo dell'arte e della poesia. Egli ha al suo attivo una vigorosa campagna per l'impressionismo pittorico nonché per la scagliata milizia futurista. Del gruppo futurista, anzi, insieme a Papini, non tardò a diventare uno dei teorici più ammirati e più ascoltati dai giovani ed è quello le cui realizzazioni futuristiche tanto in pittura che in poesia suscitavano più discussioni e maggior numero di imitatori.

Venuta la guerra Soffici fu in prima fila fra gli interventisti e fece eroicamente il suo dovere di soldato rimanendo due volte ferito. I suoi diari di battaglia «Kobitek» e la «Ritirata del Friuli» sono fra le migliori testimonianze letterarie della nostra guerra.

Ma la guerra doveva avere sui due grandi spiriti fraterni di Papini e di Soffici una differente influenza. Mentre il Papini dalla considerazione accorata dei casi sanguinosi si fa in una edizione di pochi esemplari che andò diffusa fra una cerchia ristretta di ammiratori e di a-

mici dello scrittore, Nondimeno, i primi fascisti bolognesi credettero ad un ragione d'irravvisare nel protagonista del romanzo sofficiano un simpatico precursore del loro movimento, e nominarono Soffici fasto onorario dal loro Fascio.

Abbiamo detto che non a caso si volle vedere in «Lemmonio Reo» il precursore del movimento fascista in Italia. Infatti, egli non è che una specie di don Camillo popolare e manesco, che spende la sua vita a raddrizzare i torti e a conciliare la prepotenza dei birbanti e dei violenti, e in una azione punitiva richiama naturalmente alla memoria l'opera sua in questi ultimi tempi dal fascismo nel rintuzzare l'erosa tirannia della piazza.

A Soffici non è affatto dispiaciuto che si sia voluto ravvisare nel figlio spirituale l'annunciatore di nuovi giustizieri. Anzi, forse egli ha deciso a prendere in mano il racconto e ad aumentarlo di una seconda parte che raddoppia il volume del libro, che ora prende un carattere anche più spiccato e deciso come la «Storia di Cristo» di Papini, vuol avere un significato ed una importanza da determinare un largo movimento di idee e di scienze.

Non si tratta, come si vede, soltanto di una opera d'arte, la quale non occorre dirlo, è degna in tutti di Soffici che viene unanimemente acclamato, come uno dei più riputati maestri viventi di prosa italiana ma di una opera di pensiero e di azione che non rimarrà senza effetto nelle larghe falangi di fascisti, quali avranno con essa la loro prima grande manifestazione di arte di poesia, destinata ad approfondire le simpatie e l'interesse del pubblico per il loro movimento.

A. CRIPPA-R. LEVATI
UDINE
NEGOZIO di vendita Via Aquileia 43 - DEPOSITI Viale Palmanova 10
MOBILI D'ogni genere e stile **MOBILI**
anche staccati
Camere, sale, salottini e studi completi - Reti metalliche - Cassoni elastici - Tapezzerie in genere - Stoffe per mobili - Materassi - Sedie Specialità ottomane meccaniche.
Lavorazione solida è accurata - Consegna a domicilio
Forti Ribassi - Impossibile la concorrenza

LA LIBRERIA
A. BONACCINA
FORNITRICE MUNICIPALE
TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE
LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi
ROMANZI SANI per signore e signorine
oggetti di cancelleria. Quaderni
Via della Posta 44 - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Sede in MILANO
Filiale in UDINE - Via D. Manin
Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VICENZA
Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:
CITTA' NOME DEL GIORNALE
MILANO Secolo
" Sole
" Organizzazione Econ.
" Guerin Meschino
" In Tramway
BOLOGNA Resto del Carlino
Gazzetta del Mattino
CATANIA Corriere di Catania
Gazzetta dell'isola
" La Sicilia
" L'azione
FIRENZE Nazione
" Nuovo Giornale
" Unità Cattolica
GENOVA Caffaro
" Cittadino
" Lavoro
" Successo
" Settimana religiosa
" Mattino
NAPOLI Giorno
" Roma
" Corriere di Napoli
" Don Marzio
" Sei Ventidue
PALERMO Giornale di Sicilia
ROMA Corriere del Mattino
" Tribuna
" Messaggero
" Tribuna illustrata
TORINO Rivista degli alberghi
Stampa
" Gazzetta del Popolo
" Gazzettino di Venezia
" Gazzetta di Venezia
" Lavoro
" Stor. Tonin Bonagrazia
" Ordine
ANCONA Corriere Adriatico
CAGLIARI Unità Sarda
" Voce del Popolo
" Risveglio dell'isola
" Provincia di Como
" L'Ordine
" Gazzetta Ferrarese
" Rivista
" Gazzetta di Messina
" Provincia
" Difesa del popolo
" Libertà
PAVIA Provincia
SPULLA Spullia
LIBERTÀ Libertà
NUOVO GIORNALE Nuovo Giornale
ADUNATI Adunati
CORRIERE DI ROMAGNA Corriere Romagna
CORRIERE RIMINENSE Corriere Riminese
ANSA ANSA
CORRIERE DEL POLESINE Corriere del Polesine
IL GAZZETTINO Il Gazzettino
NUOVA SARDEGNA Nuova Sardegna
CITADINO Cittadino
LATIMIRO Latimiro
CORRIERE DELLA SPEZIA Corriere della Spezia
POPOLO Popolo
GIORNALE DELLA SPEZIA Giornale della Spezia
GAZZETTA TREVISANA Gazzetta Trevisana
VITA DEL POPOLO Vita del Popolo
PATRIA DEI FRIULI - Friuli Patria dei Friuli - Friuli
BANDIERA BIANCA Bandiera Bianca
VICENZA Provincia di Vicenza
CORRIERE VICENTINO Corriere Vicentino
NUOVO TRENTO Nuovo Trentino
LIBERTÀ Libertà
PICCOLO PICCOLO DELLA SERA Piccolo della Sera

TIPOGRAFIA EDITRICE
DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO
UDINE - Via della Posta, 42
Si eseguono:
Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari - Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli - Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita - Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private
Due macchine a fondere e comporre
"Linotype", permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di Opuscoli, Riviste, Giornali, ecc. ecc.

LE INSERZIONI
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Filiale in Via Manin N. 8 - Udine